

Scuola Media Lugano 2 - Besso
Via al Nido 15
6900 Lugano Besso

Direttore Emanuele Berger
Divisione della scuola, DECS
Viale Portone 12
6501 Bellinzona

Lugano, 3 dicembre 2021

Presa di posizione sul superamento dei livelli

Egregio Direttore Berger,

a nome del Collegio Docenti della Scuola Media Lugano 2 le inviamo le considerazioni sorte durante l'ultimo plenum in merito alla consultazione sulla proposta operativa "Superamento dei corsi attitudinali e base in terza media".

Il Plenum dei Docenti della SM Lugano 2 non ritiene possibile valutare l'efficacia dei cambiamenti da voi proposti rispetto all'attuale situazione basandosi sul documento presentato.

Crediamo infatti che alcuni degli aspetti della metodologia usata per redigere tale documento non corrispondano al rigore scientifico necessario a fungere da base teorica per sostenere una riforma scolastica di questa portata. In particolare, riteniamo opportuno esporvi alcuni dei punti che in sede di riunione plenaria hanno destato le maggiori perplessità. Li trovate in allegato.

Ci teniamo a precisare che questa presa di posizione è stata votata e approvata dall'unanimità del Plenum.

Cordiali saluti
A nome del Plenum,
i presidenti
Daniele Benedetti e Stéphanie Porta

Allegato

Domande e perplessità sul documento

Superamento dei corsi attitudinali e base in terza media

Consultazione sulla proposta operativa

Pagina 4: *A seguito di questa fase di valutazione è stato modificato il Regolamento della scuola media all'interno del quale, per quanto riguarda il ciclo di orientamento, la dicitura 'livelli 1 e livelli 2' è stata sostituita da 'corsi di base e corsi attitudinali'. Allo stesso tempo, i criteri di ammissione al corso attitudinale sono stati inaspriti rispetto a quelli previsti in precedenza per il livello 1, così come sono stati inaspriti anche i requisiti di accesso alle scuole medie superiori.*

Domanda: In un'ottica più ampia, pensiamo che la riforma della terza media vada coordinata e pensata come un tutt'uno con quella della quarta e con la modifica dei criteri di accesso ai diversi istituti scolastici del settore secondario II (SMS, scuole professionali e d'apprendistato, MP,...). Come si è pensato di procedere?

Pagina 6: *Grafico 1*

Domanda: Nel grafico 1 la linea superiore sembra tracciare una tendenza inesorabile nell'aumento di frequenza ai corsi attitudinali. In realtà a noi sembra che ci sia una crescita di pochi punti percentuali, con, al suo interno, diverse fluttuazioni nel corso degli anni. Con quali criteri è stata tracciata questa linea di tendenza?

Pagina 7: *Agli albori [il corso base] era stato immaginato come il corso "standard" al quale tutti gli allievi avrebbero dovuto/potuto iscriversi. Unicamente per coloro che presentavano capacità e attitudini particolarmente spiccate, era previsto il corso attitudinale, pensato come sviluppo ulteriore di competenze necessarie allo svolgimento di studi accademici. Purtroppo, però, questa prospettiva non si è mai avverata e i corsi base (in precedenza i livelli 2) sono sempre stati percepiti dalle famiglie, dal mondo del lavoro e, in generale, dalla società, come destinati agli allievi poco competenti.*

Domanda: Per quali ragioni, quindi, questa prospettiva non si è mai avverata e si è arrivati alla situazione presente? Ciò non può essere una conseguenza del fatto che la richiesta d'aver frequentato il corso attitudinale per ottenere la licenza SMS sia troppo stringente e così escluderebbe troppi allievi? La

proposta fatta dagli esperti di matematica inerente il cambio di regolamento e in particolare la deroga con la nota 5 al corso base non ristabilirebbe il giusto peso tra i due corsi?

Domanda: È stata verificata la correlazione tra l'aumento degli iscritti ai corsi attitudinali e l'implementazione, avvenuta in momenti successivi alla creazione dei corsi A e B, delle attuali disposizioni dei regolamenti scolastici riguardanti le valutazioni e i criteri di accesso ai corsi attitudinali? In particolare ci riferiamo alla "deroga per la nota 4" e all'impossibilità da parte dei docenti di assegnare la nota 3.5 a fine anno scolastico, poiché queste due disposizioni permettono, almeno in linea teorica, l'accesso ai corsi attitudinali a studenti con competenze insufficienti.

Pagina 7: *Grafico 2*

Domanda: Nelle argomentazioni legate al grafico 2 viene considerata soprattutto la regione di sovrapposizione tra le due distribuzioni. Ci si domanda in che misura influiscano nella sovrapposizione i ragazzi che scelgono di loro volontà di frequentare il corso base e i ragazzi che hanno ricevuto una deroga, due possibilità presenti nel *Regolamento della Scuola Media* (Art. 50-51).

Pagina 8: *Grafico 3*

Domanda: Il grafico 3, che mostra una differente ripartizione degli allievi di estrazione socioeconomica nei diversi *curricula*, presenta tale problematica in correlazione con i corsi a livello. Tuttavia reputiamo probabile che tali differenze di performance siano osservabili in tutte le materie, anche in quelle senza corso a livello. Avete verificato questa possibilità? Se sì, il nuovo modello proposto diminuirebbe effettivamente questa ineguaglianza di origine socioeconomica? Quali studi sono stati fatti a riguardo?

Pagina 9: *Addirittura, John Hattie [...], una delle massime autorità internazionali nell'ambito dell'evidence-based education, considera l'idea del raggruppamento per abilità una sorta di mitologia pedagogica, destituita di fondamento scientifico e, per di più, foriera di squilibri eticamente insostenibili tra gli allievi.*

Domanda: Non risulta chiaro né possibile, dalle fonti citate nel documento, risalire agli studi effettivi di John Hattie, che in linea generale sono stati criticati dalla rivista *McGill Journal of Education*, Vol. 52, No 1 e da Robert Slavin nell'articolo *John Hattie is wrong* del 21 giugno 2018. Ci si domanda se nel Gruppo di lavoro sul superamento dei livelli queste evidenze empiriche siano state revisionate in maniera

critica. In particolare, ci pare che il collegamento al primo sito internet di J. Hattie da voi fornito (<https://npjscilearncommunity.nature.com/posts/20734-dispelling-educational-myths>) presenti per larga parte una serie di affermazioni non pertinenti al tema che stiamo affrontando; esse sono tutte scarsamente motivate (vale a dire, senza un collegamento diretto al relativo studio di meta-analisi), alcune in apparente contraddizione tra loro (si leggano p.es. i capitoletti *Teachers should be experts on their subject and do most of the talking in class* e *Children learn best when they discover things on their own*) e alcune, ci si perdoni, al limite della banalità (parafrasiamo da uno dei capitoletti: “La TV non è direttamente dannosa per i ragazzi, ma lo è solo in quanto ruba tempo che potrebbe essere dedicato ad attività più proficue”).

Infine, uno dei “miti sull’educazione” che Hattie cerca di smentire è in aperto contrasto con il progetto dei laboratori; Hattie sostiene infatti che il numero di allievi per classe non abbia un impatto significativo sulla qualità dell’insegnamento. A questo proposito, riteniamo opportuno riportare il testo integrale: “Reducing class size can enhance student achievement but generally the effect is only marginal. What really matters is that the teacher is effective and having an impact, no matter what size the class is. [...] the preoccupation with class size is an enigma; what’s really important is that the teacher learns to be an expert in their own class, no matter what size it is.”.

Qual è perciò lo scopo di questo riferimento testuale e come mai il lavoro di Hattie è da voi ritenuto consono come apparato teorico per il superamento dei livelli?

Pagina 9: *Nelle meta-analisi più recenti si attribuiscono al raggruppamento per abilità effetti piuttosto modesti.*

Domanda: Pare invece che nell’abstract del relativo studio da voi citato (Steenberger, Makel, Olszewski-Kobilius) si possa leggere che i ricercatori hanno scoperto come, nonostante formare dei gruppi inter-classe non abbia quasi nessuna utilità, vi siano invece benefici *positivi, moderati e statisticamente rilevanti* nel dividere gli allievi particolarmente dotati dagli altri, e tali benefici abbiano poi un impatto sulle loro abilità scolastiche. Come intendete tenere conto di questo studio?

Pagina 10: *Un’esperienza relativa ai corsi A e B è stata condotta presso la scuola media di Caslano che, nell’ambito della propria autonomia didattica, ha deciso di intraprendere un progetto sperimentale, autorizzato dal DECS.*

Domanda: Questa esperienza avvenuta presso la sede di Caslano, non seguita dagli esperti ma citata nel documento, ha acquisito valore ufficiale? In base a quali criteri è stata – o verrà – analizzata?

È inoltre noto come nel corso del presente anno scolastico la sede di Caslano stia effettuando un'altra sperimentazione, con tre ore a tronco comune e due ore di laboratorio in matematica e un'ora a tronco comune e due ore di laboratorio in tedesco in terza media: quali differenze si evidenziano rispetto alla precedente sperimentazione (due ore a tronco comune e tre di laboratorio per matematica, tre ore a classe ridotta per tedesco)?

Pagina 10: *Già dalla loro introduzione in occasione della Riforma 3 ci si è resi conto che, grazie alla suddivisione degli allievi in gruppi ridotti, i laboratori consentono migliori condizioni di apprendimento per gli allievi e permettono allo stesso tempo al docente di svolgere il proprio lavoro in maniera più efficace grazie a un insegnamento differenziato. Va detto che l'esperienza dei laboratori ha da sempre raccolto un consenso pressoché unanime, presso i docenti, gli allievi e i genitori e tutti gli attori scolastici.*

Domanda: Sono state fatte delle misurazioni sull'efficacia dei laboratori introdotti in prima e in seconda media nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 e in quello attuale? È in previsione una prova cantonale, un sondaggio o uno studio statistico, a fine seconda media, che ne valuti realmente l'efficacia?

Pagine 12-13: *Rispetto alla terza media, la proposta di superamento è maggiormente condivisa e percepita come una sorta di continuazione naturale' del processo di introduzione dei laboratori già in corso nel primo biennio della scuola media.*

Domanda: Lo scopo del laboratorio si differenzia nei due bienni?

Pagina 14 (e altri luoghi): *La proposta del Dipartimento relativa al superamento dei corsi A e B in terza media va nella direzione di sostituire questi ultimi con laboratori a metà classi eterogenee, come naturale continuazione delle riflessioni già implementate in prima e seconda media.*

Domanda: Che cos'è un laboratorio? Vista la centralità del ruolo del laboratorio in questo progetto, sarebbe auspicabile avere una definizione esaustiva dello stesso, e una maggiore condivisione delle esperienze maturate finora nelle varie materie interessate.

Domanda: In secondo luogo, non sarebbe meglio verificare che un'eventuale introduzione dei laboratori in terza media garantirebbe competenze maggiori nei successivi anni di formazione (in quarta media, ma anche all'ingresso nelle SMS e nelle Scuole Professionali)?

Pagina 14: *Questa modifica [...] consentirebbe un miglioramento sia delle condizioni di lavoro dei docenti [...].*

Domanda: Cosa si intende dire con questa affermazione e quali prove ci sono a riguardo?

Altre questioni: Abbiamo notato, e nel corso della stesura di questa presa di posizione ciò è emerso anche su alcuni media regionali, che a pagina 29 del Preventivo 2022 nella sezione “Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport” è già presente come onere la voce “SM: superamento livelli III classe”, per una somma di 390’000.-. Questa somma sembra corrispondere al preventivo associato all’Opzione A per i mesi da settembre a dicembre dell’anno accademico 2022-2023 e non è invece compatibile con l’Opzione B.

Domanda: Chiediamo spiegazioni in merito a queste scelte e, in particolare, ci domandiamo se l’Opzione B sia ancora praticabile qualora dovesse emergere dalla consultazione la necessità di andare in questa direzione.